Lunedì 8 Febbraio 1892

Udine — Anno X. — N. 33.

ABBONAMENTI.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

I POPOLI LATINI E IL PROTEZIONISMO

Il primo febbraio è stato accolto da un coro di maledizioni da tutta la stampa parigina, maledizioni che non erano scevre da un qual sentimento di apprensione e di paura per l'avvenire. Ed invero le prime notizie venute dall'estero sono pessime. L'inizio del nuovo regime ha segnato come un principio di diffidenza verso la Francia, alienandole persino la fiducia di quelle nazioni che per lo addietro avevano maggiormente palesato la loro simpatia al popolo francese.

E si sono notate due curiose particolarità, curiose e pericolose al tempo istesso per la Francia.

La prima si è che quasi tutte le nazioni che hanno accettato la clausola della tariffa minima, non hanno fatto senza impegni, ad in via provvisoria. Così per esempio, la Svizzera che è avversaria accanita della tariffa minima, ha già fin d'ora dichiarato che il nuovo regime sarà provvisorio, riserbandosi, fra poco di presentare ulteriori proposte. Ora vi figurate voi sicurezza degli industriali che sono sicuri da oggi ad un altro giorno di vendere ad un prezzo stabilito i loro prodotti? Come potrà la speculazione, anima del commercio e della industria, aver vita con quella terribile incertezza del domani? L'accettazione della tariffa minima adunque da parte di alcuni Stati, è peggiore di un rifiuto.

E l'altra curiosa particolarità è questa, che dalla tariffa minima sono escluse l'Italia, la Spagna, il Portogallo e la Rumania, cioè le nazioni latine d'Europa. Cosicchè mentre l'Inghilterra, l'Austria e la Germania sono ammesse al beneficio più o meno ipotetico della tariffa minima, le *sorelle latine* sono escluse dalla Francia che si proclama la maggiore delle sorelle latine!

E, peggio ancora, mentre gli accordi colla Francia sono tutti incerti ed hanno un carattere provvisorio, gli accordi colla Germania hanno il carattere della stabilità essendo tutti, di quasi, stabiliti fin d'ora per una durata di dodici anni.

Così, la Francia sorella maggiore delle nazioni latine, accorda la tariffa minima *soltanto* ai popoli non latini.

La Germania non fa distinzione di razza ed ammette al beneficio dei trattati tutte le nazioni d'Europa — la Francia compresa.

La Francia non ha potuto stringere che accordi provvisori, e il provvisorio è la negazione delle industrie e del commercio.

La Germania ha sottoscritti trattati stabili, assicurando per tal guisa l'avvenire delle sue industrie.

La Francia ha rinnegato la libertà economica, seguendo la politica di Bismarck.

La Germania ha rinnegato la politica di Bismarck muovendo un primo passo verso la libertà economica!!!

E siamo appena al principio! Che sarà più tardi?

A Parigi è avvenuto subito un aumento inevitabile *sulla carne di montone*, che è davvero un grande elemento dell'alimentazione delle classi, medie e degli operai.

Il *Temps* dice che Parigi consuma 38,000 montoni alla settimana dei quali 20,000 circa venivano in carne morta dalla Germania e dall'Austria. Questi pagavano 3 franchi al montone, ora pagheranno 32 per cento chilogrammi, e senza ulteriori particolari la conclusione è che il montone costerà 29 centesimi di più al chilogramma.

Si crede di sognare vedendo il sangue freddo, la disinvoltura con la quale i protezionisti applicano misure che aumentano di tanto il costo della vita quotidiana delle masse cittadine.

Certamente i produttori francesi saranno nella gioia, ma quelle cifre stesse indicano e che non potranno facilmente supplire ai *bisogni* delle *grandi agglomerazioni* cittadine, e che sono padroni di sfruttarle a lor modo. E ciò che si dice per i montoni, si potrebbe dire per una quantità di alimenti, e anche di prodotti industriali di modesto costo finora.

Se poi, come molti ritengono, alcune industrie parigine dovranno diminuire o anche cessare il lavoro, questo fatto, unito al rincaro dei generi aumenterà il malcontento nelle classi operaie.

UFFICIALI ITALIANI
provenienti dal servizio austriaco

Sono 105, scrive la *Reichswehr* di Vienna, gli ufficiali dell'esercito austro-ungarico che in varie epoche, dal 1859 al 1866, fecero passaggio nell'esercito italiano.

Di essi 16 soltanto sono presentemente in servizio, cioè:

Maggior generale Baldissera, che lasciò l'esercito austro-ungarico il 28 luglio 1859 col grado di capitano. Comanda la brigata Calabria.

Colonnello Donesana, che servì con il grado di capitano fino al 16 giugno 1866, nell'esercito austro-ungarico. Direttore territoriale del Genio a Pavia.

T. colonnello Caneva, che lasciò l'esercito austro-ungarico il 1 maggio 1866 col grado di sottotenente d'artiglieria. Comanda il 41 fanteria.

T. Colonnello Goggia, uscito dall'esercito austriaco il 22 marzo 1866 con il grado di sottotenente di fanteria. Comando del Corpo di Stato maggiore.

Maggiori di fanteria: Zonelli Luigi (42 fant.), Campiglio Paolo (distretto di Padova), Mach di Palmstein Ferdinando (distretto di Bologna.)

Maggiore d'artiglieria Maccagnini Giovanni (26 reggimento), Maggiore del Genio Perego Natale (3 regg.)

Capitani di fanteria: Marselli Carlo (scuola di guerra), Cragnolini Antonio (21 regg.), Canti Agostino (Deposito truppe d'Africa), Fontana nob. Luigi (65 regg.), Havel Giovanni (57 regg.), Scotti Antonio (Istituto Geografico) e Sanossian Ferdinando (94 regg.)

CALEIDOSCOPIO

Una buona nuova per le zitelle.

Un'inumana legge, o barbara consuetudine che sia, vieta alle nostre donne di manifestare per le prime le proprie simpatie, il proprio amore all'uomo; il che vuol dire che la donna è condannata da questa legge scellerata, avanzo dei tempi di schiavitù, ad attendere che qualcuno si presenti per farle sbocciare ciò che le viene di diritto in una parte di mondo. Sicuro! perchè si fa un bel dire, ma se togliete alla donna l'amore ed il suo mandato principale conferitole da mamma natura di perpetuare la razza umana, gli è come se non partecipasse al mondo, gli è come se il mondo fosse per lei cosa estranea.

Sarebbe inutile che io mi dilungassi per dimostrare quanto sia incostruosa questa ineguaglianza fra la donna e l'uomo nelle convenzioni sociali, e come queste urtino, offendano, cerchino di distruggere le vere leggi, il diritto naturale.

Forsechè la donna nel creato non è della medesima materia dell'uomo? Forsechè l'istinto della perpetuazione della specie è privilegio dell'uomo? Forsechè nell'osservanza delle leggi naturali ha meno importanza la donna dell'uomo? Al contrario!

Nei tempi bui e nei paesi selvaggi quando e dove la donna era considerata dall'uomo brutale nè più nè meno che una forza materiale o un compendio della vita, o una fabbricatrice di figlioli, non si ragionava; ma la civiltà ha portato un po' più in alto la donna, che dovrebbe essere più in alto ancora, eppertanto le viete consuetudini non si sono mutate in fatto di amore: la donna adesso come allora deve accontentarsi di dire *sì* — la sola concessione che ha è quella di dire anche *no* — ma non deve avere iniziativa, nessuna volontà. Se ama uno che passa, deve soffocare i suoi sentimenti; mentre l'uomo se ama una che passa può correrle dietro, e basta che se così non fa! Via, è un'enormità indegna de' tempi in cui si ragiona.

È vero che la donna ha mille mezzi per far capire ad un uomo le sue inclinazioni, e se non ne avesse mille basterebbe uno solo, quello degli sguardi; ma questi mezzi non sono, forse in sostanza tanti atti riprovevoli, tante offese alla sincerità del carattere, tante gesuiterie che abituano male le fanciulle?

Ma, basta, se no è il caso d'accendersi di tanto sdegno contro queste leggi della falsità, da scrivere quanto Sant'Agostino contro il peccato; e veniamo alla buona nuova.

Secondo un'antica legge anglo-sassone, che è ancora in vigore in taluni paesi, le donne godono di un bel privilegio il 29 febbraio d'ogni anno bisestile.

In questo giorno spetta a loro di domandare gli uomini in matrimonio, ed i prescelti non possono dire di no.

Capite l'importanza di questa notizia?

Noi non sappiamo quali siano questi paesi in cui vige la legge anglo-sassone, cotanto provvidenziale, ma che cercarli, se l'umanità maschile, e scapola il 29 febbraio diserterà in massa, come è facile supporre, da quei paesi... anglo-sassoni?

×

La data storica.

7 febbraio (1145). Il popolo romano insorge contro papa Leone II, lo uccide e crea il senato repubblicano.

8 febbraio (1846). Giuseppe Garibaldi coi suoi compagni italiani, difende strenuamente la libertà di Montevideo al Salto di Sant'Antonio.

×

Un pensiero al giorno.

Il matrimonio unisce più intimamente l'uomo al proprio paese, alla società, e lo *sprona a mostrare una certa energia*. Il padre di famiglia è simile all'albero che si abbarbica alla terra con molte radici. Il celibato concentra l'uomo in sè stesso, lo aliena dalle cose pubbliche e gl'infonde una profonda indifferenza per tutto.

×

I versi.

Homo humus, fama fumus, finis cinis: questo è il motto che si conviene alle seguenti bellissime quartine di Alberto Sormani.

Per la mia tomba.

Colui che dorme qui forse fu grande.
Il credetto, forse si sbagliò;
Il verbo suo nel mondo non s'espande,
Del genio suo vestigio non restò.

Ora tace per sempre il suo pensiero,
Neppur fu sua superbia assisa più;
Ogni cosa di lui nel fondo nero
Del nulla e dell'oblio travolta fu.

Morì giovane o vecchio? Oh, cosa importa?
Che importa il nome suo, la sua città?
È tutta roba interamente morta:
Nò per lui nè per voi senso non ha.

Amò? Sognò? Soffrì? Vano è cercare
Il decreto dei fuochi finiti di
L'unica cosa ch'el volea lasciare
Dopo di sè, nel nulla lo seguì.

Tutto ciò che di grande egli ha pensato
Insieme a lui è morto interamente,
Il mondo non con lui si è inabissato;
Era tutto lui, ora è niente.

Questa tomba di un grande senza gloria
Non offre nomi o date ai passeggier,
Nulla che possa servire alla storia
Di un mondo che per tutto gli è stranier.

Passate. Questa tomba alta e severa
Non domanda nè iscrizione nè fior.
Assoluta è la sua morte ed intiera,
Senza sdegni, senza odio e senza amor.

×

La sfinge. Sciarada:

Ti fa luce il mio *primiero*;
Hai parente nel *secondo*;
S'è di spirito l'*intiero*,
Ti fa star lieto e giocondo.

Spiegazione della sciarada precedente:
BRANDI-MARTE

×

Per finire.

Al ballo:

— Signorina, voi avete una mano bellissima.

— *(prontamente)* E libera per giunta.

Penna e Forbice

DALLA PROVINCIA

S. Daniele, *5 febbraio*.

Polemica.

Un tale, che si firma *Bruto*, in un articolo comparso nel N. 28 del vostro giornale, deplora, ed ha ragione, che l'idea di costruire un ponte allo stretto di Pinzano sia dimenticata affatto; e si rivolge al nume tutelare Nenfeld, perchè voglia contribuire a costruirne uno in quella località, a doppio uso; credendo con ciò, l'articolista, di fare l'interesse del nostro paese.

Non si vuole molta perspicacia a capire che le parole « a doppio uso » vogliono significare che sul ponto, di là da venire, dovrebbero passare il tramvia a vapore, come prolungamento della linea Udine-S. Daniele, sino a Maniago, o già di là, ed i pedoni e carri, che dai paesi d'oltre Tagliamento, si dovessero recare a S. Daniele, e viceversa.

Che tale prolungamento della linea del tramvia sia nell'interesse del paese, io dubito assai convinto come sono che le ferrovie, in generale, portino vantaggio diretto ai paesi e città capi-linea, mentre più o meno danneggiano i luoghi intermedi: e poi per altre ragioni, che qui sarebbe troppo enumerare e che, a suo tempo, saporrò.

Nel parlare, poi, dei meriti di questo signor Delegato di P. S., l'autore del succennato articolo usa una frase, che mi pare non ridondi a molto lustro del paese.

Infatti, *egli* asserisce che il condiscendo funzionario disimpegna, con prudente attività e rara perspicacia, da cinque anni, nel nostro paese, le sue difficili mansioni *scoprendo reati e colpevoli, componendo dissidi tra famiglie e cittadini.*

Ma di quali reati, di quali colpevoli intende parlare l'articolista?

All'infuori di qualche contravvenzione od altra simile bagatella, parola da galantuomo che, nè io, nè altri, saprebbe parlare di reati e colpevoli; a scoprire i quali abbiano occorso l'attività prudente, la rara perspicacia, cui accenna il signor *Bruto*.

Quanto ai dissidi tra famiglie e cittadini, tranne qualche caso isolato, che anche nei luoghi i più pacifici del mondo avviene, credo in paese non ve ne esistano; e il signor *Bruto* deve aver molto lavorato di fantasia per iscoprirli.

Del resto, padronissimo egli d'entusiasmarsi per le rare doti di questo o quel funzionario: tanto ognuno attacca il chiodo al santo che più gli piace;

---

218 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Ebbene, domandò Monsoreau, che pensate, monsignore?

— Eh!... penso...

— Vostra altezza sa che con me può spiegarsi francamente.

— Rifletto che mio fratello non ha figli; che dopo di lui spetta a me il trono; ch'egli ha poca salute... e allora perchè ho da porm in moto con tutta quella gente? perchè ho da compromettere il mio nome, la mia dignità, il mio affetto, in una rivalità inutile? perchè insomma tentare di prendere con pericolo ciò che mi toccherà senza rischio?

— Ecco appunto, soggiunse Monsoreau, dove sta l'errore di vostra altezza. Il trono di vostro fratello non vi toccherà se non lo prendete. I signori di Guise non possono esser re, ma non lasceranno regnare se non un re fatto da loro; quel re che devono sostituire al re attuale, aveano divisato che foste voi, monsignore, ma dietro al vostro rifiuto, ve lo avverto, ne cercheranno un altro.

— E chi, mai? esclamò il duca d'Angiò inarcando le ciglia, chi oserà sedersi sul trono di Carlomagno?

— Un Borbone invece di un Valois, un figlio di s. Luigi.

— Il re di Navarra? gridò Francesco.

— E perchè no? è giovane e valoroso; non ha prole, ma può averne.

— È Ugonotto.

— Egli! e non si convertì alla Saint Barthelemy?

— Si, ma poi abjurò.

— Eh! quel che fece per salvarsi la vita, lo farà pel soglio.

— E credono, ch'io cederò i miei diritti senza difenderli?

— Credo che il caso sia previsto.

— Li combatterò aspramente.

— Uh! sono uomini di guerra.

— Mi porrò alla testa della Lega.

— Essi ne sono l'anima.

— Mi riunirò a mio fratello.

— Egli sarà morto.

— Chiamerò in aiuto i potentati d'Europa.

— Faranno essi volentieri la guerra a dei re, ma ci penseranno due volte prima di farla ad un popolo.

— Come ad un popolo?

— Certo, i Guise sono risoluti a tutto, anche a costituire degli stati, anco a formare una repubblica!

Il duca d'Angiò giunse le mani nella massima angoscia.

Monsoreau era terribile con le sue risposte che coglievano nel segno.

— Una repubblica?

— Sì, come in Isvizzera, come a Genova, come a Venezia.

— Ma il mio partito non soffrirà che dalla Francia si faccia una repubblica.

— Eh! monsignore, voi foste tanto disinteressato, tanto magnanimo, che in parola mia il vostro partito non si compone ormai più di altri che del signore di Bussy e di me.

Francesco *non* potè frenare un amaro sorriso.

— Dunque io sono legato? egli disse.

— Oh! all'incirca, altezza.

— E quindi che bisogno v'è di ricorrere a me se come voi dite non ho alcun potere?

— Vale a dire, Monsignore, che nulla potete senza i signori di Guise, ma con essi tutto.

— Con loro tutto?

— Sì, disse Monsoreau, proferite una parola sola, e siete re.

Il duca si alzò agitatissimo, passeggiò per la camera, rompendo tutto quanto gli capitava alle mani, cortine, portiere, tappeti. Alla fine si ristette davanti al *dossiere maggiore*.

— Ebbene, disse, bene, che ho soltanto due amici, te e Bussy.

E volgeva a Monsoreau un sorriso di benevolenza, che aveva avuto tempo di sostituire al suo aspetto furibondo.

— Dunque? disse Monsoreau con occhi che brillavano di giubilo.

— Dunque, servo fedele, parla, ti ascolto.

— Lo comandate?

— Sì.

Il duca impallidiva.

Il conte seguitò;

— Tra otto giorni è *Corpus Domini*, non è vero?

— Appunto.

— Per quella santa giornata il re medita da lungo tempo una grande processione nei principali conventi di Parigi.

— È solito farne tutti gli anni una simile nella stessa epoca.

— In quella, vostra altezza lo sa, il re è senza guardie, o almeno le guardie restano alla porta, proseguì Monsoreau. Egli si ferma davanti ad ogni altare; vi s'inginocchia, e vi dice cinque *pater* e cinque *ave*, il tutto accompagnato da sette salmi di penitenza.

— Lo so.

— Andrà all'abbazia di Santa Genoveffa come alle altre.

— Così credo.

— Ma siccome sarà accaduta una disgrazia in faccia al convento....

— Disgrazia?

— Sì, durante la notte si sarà rotta una grondaja...

— Ebbene?

— L'altare non potrà essere sotto il loggiato, e sarà nel cortile stesso....

— Avanti.

— Aspettate. Entrerà il re, e seco pure quattro o cinque persone, ma dietro a loro si chiuderanno le porte.

— E allora?

— L'altezza vostra conosce i monaci che faranno le *accoglienze* a sua maestà nell'abbazia?

— Forse i medesimi...

— Che vi erano quando si procedè alla consacrazione di vostra altezza.

— Oseranno portare le mani sopra l'unto del Signore?

— Oh! per tosario e nulla più; monsignore, sapete pure la canzone:

Di tre corone, la prima tu perdesti, ingrato e fuggiasco; la seconda esposta a grave rischio; le forbici faranno l'ultima.

— A tanto si ardirà? gridò il duca con occhi che brillavano di gioia; si permetterà un re sulla testa?

— Oh! in quel punto non sarà più re, disse il re.

— E come?

— Non avete udito parlare d'un frate genovieffino, di un sant'uomo che fa discorsi sino a tanto che possa far miracoli?

— Frate Gorenflot?

— Per l'appunto.

— Quello che predicava la Lega con l'archibugio in ispalla?

— Lo stesso.

— E poi?

(Continua.)

ma si persuada, però, che a scoprire i reati, che succedono nel nostro paese, non occorrono rare perspicacie, nè prudenti attività; perchè S. Daniele, se noi sapesse, forma parte della civile provincia del Friuli, e non della Calabria, ai beati tempi di Franceschiello.

Che il signor Delegato disimpegni le sue funzioni con coscienza, non sarò io certo che lo vorrò negare; ma certe lodi esagerate, scusi l'egregio collega corrispondente, mi sembrano quasi quasi una canzonatura pel funzionario cui sono dirette, una offesa per quanto involontaria alla moralità del paese.

Lavinio

Gemona, *7 febbraio*

Conferenza Sbarbaro

Dietro invito di alcune influenti persone di qui, il professor Sbarbaro terrà una conferenza nel nostro Teatro Sociale la sera di *martedì 16 corrente*.

Il tema scelto dall'egregio uomo per svolgere in detta sera non potrebbe essere più addatto pei nostri paesi, imperocchè egli parlerà dell'*emigrazione e la civiltà universale*.

Immagino già quanti anche dai limitrofi paesi accorreranno ad udire la parola sapiente del simpatico professore.

R.

CRONACA CITTADINA

I nostri Deputati. L'on. Chiaradia fu nominato commissario per le disposizioni penali relative all'inosservanza delle norme per evitare gli abbordi in mare.

Contro il dazio d'uscita sulle sete. Sabato vi fu a Roma una riunione di deputati dell'alta Italia, per eccitare il governo ad abolire prima dell'apertura della campagna serica, il dazio d'uscita sulle sete. Vi assistevano 40 deputati di tutti i partiti.

Dei friulani vi erano Billia, Marzin, Da Pappi e Solimbergo. C'era pure il senatore Pecile, che si è tanto occupato di codesta questione. Otto deputati telegrafarono la loro adesione.

Fu dichiarato che il dazio sulla seta è antieconomico ed ingiusto. La discussione fu molto animata. Fu votato ad unanimità dall'adunanza l'incarico dato a Merzario ed a Plebano, di insistere presso il Governo per l'immediata presentazione di un progetto della totale abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

Fu conferito agli stessi deputati un mandato di fiducia per formulare e presentare, occorrendo, a nome di tutti gli adunati, un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione.

— L'odierna *Gazzetta di Venezia* ha il seguente dispaccio da Roma in data di ieri:

Il presidente ed il vice-presidente dell'Associazione serica italiana, venuti a Roma per chiedere l'abolizione del dazio sulla seta, conferirono con l'on. Colombo, ebbero larghe assicurazioni.

— Da 39 Industriali in seta di Milano venne diretto il seguente telegramma al presidente del Consiglio dei ministri:

« I sottoscritti, industriali in seta, già sofferenti nelle rappresaglie ed i premi francesi, temendo che dalla rottura delle trattative colla Svizzera possano sorgere nuovi guai alla loro industria, esortano V. E. perchè facilitando la conclusione del trattato, si eviti così grave pericolo, per essi, pei loro operai e pel paese intero.

Conferenza Sbarbaro. Circa 400 persone intervennero sabato sera al Teatro Nazionale per udire la parola del professore sulla questione della *legislazione sociale*. I palchi erano tutti occupati, ed erano abbastanza numerose anche le signore. Ci aspettavamo di vedere un maggior numero di operai.

Il conferenziere fu salutato al suo apparire da un caloroso applauso.

Egli esordì riparando — come disse — ad una ommissione in cui era caduto l'altra volta ch'ebbe l'onore di indirizzarsi al pubblico udinese. Ringraziò, cioè, questa cittadinanza per essere concorsa anch'essa a soccorrerlo nella sua prigionia.

Quindi svolse il suo tema, parlando per due ore circa.

L'oratore intese, nella prima parte, a dimostrare che le cosidette *leggi sociali*, tranne quelle per la tutela dei fanciulli e delle donne nelle officine, sono inutili, anzi dannose per la classe a beneficio della quale s'intendono fatte; e nella seconda si fece a dimostrare l'assurdo della guerra del lavoro contro il capitale.

L'illustre professore ebbe approvazioni da parte dell'uditorio in parecchi punti del suo discorso, ed alla fine un vivo e generale applauso.

L'ora delle conferenze. Rileviamo un piccolo inconveniente successo venerdì alla conferenza dell'avv. Schiavi. Questi entrò nella sala alle 8 e mezzo, ch'era l'ora fissata dalla Presidenza dell'Accademia d'accordo col conferenziere; ma buona parte del pubblico vi era già da un quarto d'ora, perchè alcuni avvisi annunciavano la conferenza per le 8 e un quarto.

Facciamo questo rilievo, perchè non s'incolpi l'egregio avv. Schiavi di un ritardo, e perchè la Presidenza dell'Accademia curi che l'inconveniente sia evitato nell'avvenire.

Esami. La sessione per gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali e delle lingue straniere negli Istituti di istruzione classica e tecnica nella R. Università di Padova, sarà tenuta in questa Università per l'anno 1892 nel mese di aprile, in conformità al Regolamento approvato col R. Decreto 8 luglio 1888 n. 5678.

Le rispettive prove scritte indicate all'art. 5 del Decreto stesso, si faranno nei giorni 18, 19 e 20 aprile p. v. nell'ordine stabilito dall'art. 5 del Regolamento anzidetto. Le singole commissioni esaminatrici determineranno poi i giorni da *assegnarsi agli esami orali* ed alle lezioni di prova.

Gli aspiranti dovranno presentare a quel Rettorato, entro il giorno 29 febbraio corrente, le loro istanze in carta legale da cent. 60, corredate dai documenti prescritti dal Regolamento sopracitato, ai quali dovrà pure essere apposto il bollo di legge.

Società Dante Allighieri (Comitato di Udine). I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria, nella residenza sociale presso la Camera di Commercio, questa sera alle 8 per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Proposta per l'ordine del giorno del III. Congresso Sociale;
3. Discussione ed approvazione del Consuntivo 1891.

Dalla relazione della Rappresentanza rileviamo che il consuntivo 1891 si chiude con questi estremi:

Resti attivi dell'anno 1890	L.	681.23
Competenza attiva 1891	„	1,671.45
Totale delle attività	L.	2,352.68
Totale delle passività	„	1,587.21
Attività depurata della gestione 1891	L.	765.47

delle quali sono da esigere lire 141.

Accademia di Udine. Ordine del giorno per l'adunanza che avrà luogo mercoledì 10 corr. alle ore 8 pom.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Appunti su le cause di malattie e di morti frequenti nei bambini — Lettura del s. corr. dott. F. Bosizio.
3. Nomina di tre soci ordinari.
4. Resoconto finanziario 1890-91.

Bollettino statistico. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine, ricaviamo i seguenti dati, che si riferiscono all'anno 1891.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media giornaliera 52.28 (le cifre che si riferiscono alla pressione barometrica sono diminuite di 700 millimetri; il barometro è a metri 116.01 sopra il livello del mare); temperatura massima 17.76, media 12.76, media 12.67, minima 8.67; umidità media giornaliera assoluta 7.91, relativa 61.6; vento medio giornaliero N 55 E, velocità in chilometri 2.519; pioggia o neve caduta millimetri 1481.6, in ore 640.5; giorni sereni 52, misti 231, nuvolosi 82, piovosi 125, nevosi 13, temporaleschi 35, nebbiosi 13, con brina 77, con gelo 74, con vento forte 91, con grandine 10.

Nascite. I nati vivi furono 1072, cioè 535 maschi e 537 femmine. Legittimi 448 maschi e 451 femmine; riconosciuti 31 maschi e 27 femmine; non riconosciuti, nè consegnati all'ospizio degli esposti, 7 maschi e 9 femmine; esposti 54 maschi e 50 femmine. I nati-morti furono 33. Legittimi 13 maschi e 11 femmine; illegittimi 1 maschio e 8 femmine. Gli aborti 40. I parti multipli furono 16: di un maschio ed una femmina 6, di due maschi 5, di due femmine 6.

Matrimoni. I matrimoni furono 207. Contratti fra celibi 182, fra celibi e vedove 3, fra vedovi e nubili 16, fra vedovi 6. *Gli atti* sottoscritti da tutti due gli sposi 133, dal solo sposo 53, dalla sola sposa 5, da alcuno degli sposi 16. Contrarrono matrimonio 21 femmine dai 15 ai 20 anni, 81 dai 20 ai 25, 56 dai 25 ai 30, 33 dai 30 ai 40, 10 dai 40 ai 50 e 6 dai 50 ai 60. Contrarrono pure matrimonio 2 maschi dai 15 ai 20 anni, 36 dai 20 ai 25, 78 dai 25 ai 30, 68 dai 30 ai 40, 18 dai 40 ai 50, 12 dai 50 ai 60, 1 dai 60 ai 70, e 2 dai 70 agli 80.

Emigrati. Gli emigrati furono 772. Emigrarono in altro Comune della provincia 202 maschi e 204 femmine; in altra provincia del regno 162 maschi e 161 femmine; all'estero 22 maschi e 21 femmine.

Immigrati. Gli immigrati furono 923. Immigrarono da altro Comune della provincia 238 maschi e 240 femmine; da altra provincia del regno 191 maschi e 190 femmine; dall'estero 84 maschi e 80 femmine.

Morti. I morti furono 974, cioè 496 maschi e 478 femmine. Le malattie più micidiali furono: per infiammazione acuta all'albero bronchiale e polmoni 95; per vizi organici del cuore 78; per scrofola - tubercolosi - rachitide 69; per pellagra 60; per congestione ed apoplessia cerebro spinale 58; per infiammazione dello stomaco ed intestini 58; per infiammazione cronica all'albero bronchiale e polmoni 55; per insufficiente sviluppo 48; per inanizione-marasmo *infantile 40*; per *marasmo senile* 37. Vi furono poi 9 morti di morbillo, 7 di scarlattina, 16 di febbre tifoidea, 20 di difterite, e 18 di sifilide. Gli omicidi 1) ed i suicidi 6.

Scuole pubbliche. La media delle presenze nelle pubbliche scuole urbane fu di 446 nelle 9 aule di grado inferiore a S. Domenico e di 222 in quelle 6 superiori; di 176 nelle 3 inferiori di via dei Teatri, e di 97 nelle 2 superiori; di 302 nelle 6 inferiori dell'ospitale vecchio, e di 78 nelle 2 superiori, di 188 nelle 3 inferiori delle Grazie e di 66 nelle 2 superiori. Nelle scuole miste rurali di Paderno (4 aule) 204; in quelle di Cussignacco (3 aule) 181; in quelle di S. Gottardo (2 aule) 80; in quella di Beivars 68; in quella di Godia 47; in quella di Laipacco 68; in quella dei Rizzi 60, ed in quella di S. Osualdo 48. *Nelle scuole festive femminili* all'Ospital vecchio (8 aule) 88 ed in quella di Cussignacco (2 aule) 47. Nella scuola serale e festiva d'arti e mestieri: (sezione maschile) corso preparatorio 48; primo corso 52; secondo corso 30; terzo e quarto corso 28. Corso festivo di disegno 114. (sezione femminile) scuola festiva di lavoro 60, per uso macchine 66, di disegno 30.

Animali macellati e morti. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono 1287 buoi, 4 tori, 1026 vacche, 31 civetti, 2 vitelli maggiori, 665 vitelli minori vivi e 5148 morti, 242 castrati, 360 pecore, 1706 suini. Il peso complessivo delle carni macellate, fu di chilogrammi 1,119,011. Gli animali morti furono 21 cavalli, 2 buoi, 31 vacche, 78 vitelli, 15 suini, 3 pecorini.

Contravvenzioni. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 534, delle quali 114 vennero rimesse al giudizio della Pretura e 420 definite con componimento.

Notizie militari. Fu revocata la disposizione che sospende la posizione ausiliaria dei capitani contabili. I militari di III categoria della classe 1852, si congederanno assolutamente colla data del 31 dicembre 1891. Non si riammetteranno in servizio i militari che in seguito a congedamento capitalizzarono uno o più premi di rafferma.

Banca Popolare. Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Popolare Friulana.

V'intervenero n. 25 azionisti rappresentanti n. 2668 azioni.

Dalla dettagliata relazione del Consiglio d'amministrazione si rileva come per le critiche condizioni dell'anno 1891 la Banca non credette di dare maggior impulso alle operazioni di fido, anzi cercò di restringere il lavoro esclusivamente ai propri mezzi.

La cifra del capitale affidato alla Banca è maggiore di quella esistente della fine dicembre 1890 e ciò prova la fiducia sempre crescente del pubblico verso questo importante nostro Istituto.

Gli utili netti conseguiti nell'anno ammontano a L. 61 832.36 cifra che permette di ripartire L. 7 per azione e d'assegnare L. 25000 al fondo di riserva.

Il Bilancio presentato dal Consiglio venne approvato ad unanimità, e da oggi quindi tanto presso la Sede quanto presso l'Agenzia di Pordenone, è pagabile la cedola 1891 in ragione di L. 7 per azione.

Vennero poscia rieletti a Consiglieri d'Amministrazione i Signori:

Biasutti avv. cav. Pietro — Marcotti ing. Raimondo — Mauroner dott. Adolfo — Moro Pietro.

Sindaci effettivi: Bonini Aristide, Capellani avv. Pietro, Mazzati Antonio.

Sindaci supplenti: Dorta Romano, e Margreth Enrico.

Banca cooperativa udinese. Il Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 53 dello Statuto sociale, convoca gli azionisti in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio corrente, alle ore 10 ant., nella sede della Banca stessa, via Paolo Sarpi 8, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori dell'esercizio sociale al 31 dicembre 1891.
2. Rapporto dei sindaci.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio, erogazione degli utili.
4. Proposte del Consiglio d'amministrazione e relative deliberazioni.
5. Nomina di tre consiglieri in surrogazione di quelli uscenti, di tre sindaci e due supplenti.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Se per insufficienza del numero d'azionisti, richiesto dall'articolo 56 dello Statuto, l'Assemblea andasse deserta, la seconda convocazione avrà luogo la successiva domenica 28 febbraio, alle ore 10 antimeridiane.

Un giuoco pericoloso. Ci scrivono:

Da più feste in via Bersaglio si ripete un giuoco punto piacevole.

Una trentina di ragazzi, divisi in due schiere, fanno una specie di combattimento con sassi e bastoni menando colpi da orbi per sopraffare gli avversari. Sembra proprio si rinovino le antiche rivalità fra borghi. Questo giuoco potrebbe riuscir pericoloso.

L'altra domenica, ad esempio, l'alfiere d'una belligerante schiera, fu colpito da un sasso in un piede; ciò che lo fece dolorare e piangere a lungo. Ieri furono di nuovo in campo.

Sarà bene che i vigili urbani facciano una passeggiata anche da quella parte, per cercar di evitare dolorose conseguenze.

Nuova farmacia. L'egregio signor Antonio Manganotti ieri ha aperto farmacia in borgo Poscolle fornendola in modo inappuntabile. —

Alla severità conveniente a simile esercizio, essa aggiunge un gusto squisito e nei mobili e nel bel collocamento dell'abbondante genere farmaceutico.

Il signor Manganotti, allo studio accoppia una lunga esperienza, e molti amici da parecchio tempo desideravano ch'egli mettesse farmacia propria.

Ancor io al gentile Manganotti auguro quella fortuna che il suo ingegno e la sua bontà si meritano.

E. F.

Condoglianze. È morta sabato sera a Palmanova la signora Elvira Subbadini, nata Schiavi.

Al fratello della defunta, avv. C. L. Schiavi, le nostre sincere condoglianze.

Pubblica beneficenza. Sottoscrizione per le minestre ai poveri, raccolte presso P. Gambierasi:

Lista precedente minestre n. 18,850.
Pirona cav. dott. prof. Giulio, 100.
Totale n. 18,950.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Braidotti cav. prof. Giuseppe*:

Braida fratelli, lire 2 — Cirio Giovanni, lire 2.

NB. Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Gambierasi.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel gennaio 1892:

da L.	1 a 4	N. 198	per L.	596.—
„ „	4 a 5	„ 156	„ „	637.—
„ „	5 a 8	„ 214	„ „	1174.—
„ „	8 a 10	„ 41	„ „	331.—
„ „	10 a 15	„ 25	„ „	260.—
„ „	15 a 30	„ 9	„ „	151.—
„ „	30 a 40	„ 1	„ „	30.—
„ „	40 in su	„ —	„ „	—.—
	Totale	N. 644	L.	3177.—

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
„ 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Sussidi straordinari.

di elargizioni pervenute nel mese suindicato per lire 4693.24.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 31 gennaio al 6 febbraio 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi 20	femmine 7		
„ morti	„ 1	„ —		
Esposti	„ 2	„ —		
			Totale N. 30	

Morti a domicilio.

Antonio De Checco fu Pietr' Antonio, d'anni 60, possidente — Maria Colaputi-Zeliani fu Leonardo, d'anni 69, contadina — Maria Pravisani di Luigi, di mesi 5 — Elisa Michieli di Giuseppe, d'anni 2 e mesi 10 — Amelia Marquardi di Giuseppe, di mesi 2 — Carlo Procher fu Tomaso, d'anni 66, oste — Emilio Milocco di Pietro, d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Rojatti fu Domenico, d'anni 73, linaiuolo — cav. Giuseppe Braidotti fu Valentino, d'anni 90, professore pensionato — Abramo Basevi fu Lazzaro, d'anni 62, negoziante — Ferdinando Ponzio di Michele, d'anni 6 — Luigi Zuccolo fu Luigi, d'anni 21, *tipografo* — Ada Surza di Giuseppe di mesi 6 — Elisabetta Obici fu Tomaso, d'anni 76, maestra elementare — Oliva Nicolatti fu Domenico, d'anni 65, serva — Giuseppe Sticotti di Luigi, d'anni 1.

Morti all'Ospitale Civile.

Maria Zuzzi fu Siega, d'anni 64, industriante — Maria Romano fu Vincenzo, d'anni 45, casalinga — Rosa Colussi fu Gregorio, d'anni 70, serva — Lucia Martinuzzi-Fant fu Giov. Batt., d'anni 69, casalinga — Luigi Soga di Agostino, d'anni 3 — Guido Sedroni di mesi 1 — Felice De Cillia fu Osualdo, d'anni 64, fuochista — Maria Barberich-Roldo fu Francesco, d'anni 60, rivendugliola — Lucia Cornelio-Vigani fu Antonio, d'anni 68, casalinga — Guerrino Sarchesi, di giorni 6.

Totale n. 26

dei quali 3 non appartengono al Comune di Udine.

Matrimoni.

Ignazio Giuliano Arils r. impiegato, con Elisa Pecile agiata — Pietro Adami tessitore, con Angela Bozzaro casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Angelo Tonizzo conciapelli, con Elisabetta Driussi operaia — Angelo Danelutti agricoltore, con Caterina Bolfone contadina — Benardino Princisgh guardia carceraria, con Anna Scaravetti — Fabio Rizzi agricoltore, con Marianna Bonassi contadina — Casalinga Gio. Batta Olivo fonditore, con Maria Francescatto casalinga — Angelo Fornasir mugnaio, con Teresa Danelutti casalinga — Angelo Cangelia capitano di fanteria, con *Giuseppina* Billia agiata — Pietro Dal Dan impiegato provinciale, con Giovanna Buttinasca sarta — Giuseppe Cominotto meccanico, con Lucia Leonarduzzi cameriera — Gio. Batta Gioachino Vida calzolaio, con Anna Zuliani casalinga — Fabio Scotti, *muratore*, con Regina Candusso contadina — Secondo Bianchi tenente di fanteria, con Ida Oliva agiata — Pietro Marini fattorino telegrafico, con Luigia Petrozzi cucitrice.

La futura generazione. Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città o da una monaca, o da un maestro comunale, ecc.? Avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? O che miseria! Oh che povertà! Che facce scialbe, sparute, che andamento macilente, appena ogni cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulle faccie, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perchè che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofola, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinforzateli, rinvigoriteli, infondete in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e sopratutto poneteli giornalmente sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente e che è a base di fosfato solubile di ferro o calce, si vende in bottiglie a L. 1.50. Spedire in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Udine che balla

Il ballo degli agenti. Quando si dicesse *perfettamente riuscito*, si sarebbe detto tutto; ma i lettori esigono un po' di cronaca, e noi siamo qui a servirli.

Dunque una gran folla, una immensa folla, proprio come nei veglioni d'una volta, nei tempi dei *mercoledì* più belli del *Minerva*.

E in questa folla una grande prevalenza del sesso... più desideroso di ballare, ma che non potè tutto soddisfare questo più che legittimo desiderio, appunto per la relativa scarsezza dell'altro sesso.

Quante belle, fanciulle — e ce n'era tante di belle sabato sera al Minerva — quante brune procaci e languide bionde, hanno dovuto contentarsi di seguire coi movimenti della testa e colle pulsazioni del cuoricino un po' indignato, il ritmo delle polche o dei valzer eseguiti con tanto brio dell'orchestra Suasulig!...

Insomma l'unico inconveniente di questo ballo — senza che gli organizzatori ne abbiano colpa — fu che i ballerini erano in minoranza.

Con tutto ciò il circolo, ad ogni ballabile, era affollatissimo, e le coppie animate da troppo slancio si trovavano tutt'intorno impedite di poter proprio *lanciarsi*... nel solito *vortice*.

Il teatro era splendidamente illuminato e decorosamente addobbato. Nel centro della platea sorgeva sulle coppie danzanti, immobile... quantunque alata, la statua della *divinità* tutelare del commercio. Sotto l'egida del Dio che rubò ad Apollo le gregge, la lira e l'armi, non è poi da sorprendersi se sabato sera si perpetrarono al *Minerva* molti furti di cuori.

Abbiamo ammirato alcune *toilettes* graziose ed eleganti; maschere ce n'era parecchie, vestite la maggior parte così e così, e spiritose... *idem*.

Il premio di un braccialetto d'oro, fu decretato ad un costume *Mercurio*, che venne battezzato *Il commercio friulano* perchè portava in seta i colori e le armi della provincia; costume ricco e riuscito, non solo, ma unico comparso al ballo.

Si ebbero anche alcune mascherate: dei *raganellisti*, che accompagnarono la polka *Viva gli agenti!* di Tita Mar-

zuttini; quella dei cantastorie, esilarantissima; e quella dei contadini, che riuscirono a trascinare un asino in teatro. Saremmo curiosi di conoscere le impressioni di quella povera bestia...

L'orchestra Cividalese diretta del bravo maestro Suessig, venne e vinse. È ammirabile sopratutto pel brio che l'anima, e per la misura del tempo, esatta e marcatissima, cosa questa di essenziale importanza nel ballo. L'abbiamo sentita lodare da tutti, e venne più volte applaudita. Dovette anche replicare alcuni ballabili, che sono bellissimi. Pieno successo il waltzer *Mercurio* del signor Marzattini. Ottenuto un più perfetto affiatamento, questa distinta orchestra farà anche meglio in seguito.

Si ballò sino alle 6 della mattina.

Anche nei riguardi del risultato finanziario, questo ballo è stato un successo. L'introito lordo ha raggiunto presso le duemila lire, che avanzeranno circa mille nette, metà per la Società degli Agenti e metà per quella dei Reduci.

L'esito di questa festa è per sè stesso l'elogio migliore agli organizzatori di essa, ed anche il miglior compenso alle loro zelanti ed intelligenti fatiche.

A voti unanimi degl'intervenuti, si domanda il *bis* per l'anno venturo.

Il ballo del Filodrammatico. Per la sera di sabato 30 corr. si sta organizzando un ballo grande, cui potranno intervenire i soci dell'Istituto stesso, ed anche i non soci.

La tassa è stabilita in lire 4, e le sottoscrizioni hanno raggiunto già un bel numero.

I balli della scorsa notte nel Teatro Nazionale e nelle sale Cecchini e Pomo d'oro, furono abbastanza animati e si protrassero sino ad ora tarda.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 5 febbraio 1892.

Gallerio Basilio di Giov. Batt., e Fabro Emilio, detto De Lunge di Giov. Domenico, fornaciai di Buja, imputati di furto e contrabbando. Il Gallerio, fu condannato ad 1 anno, 4 mesi e 9 giorni di reclusione, e lire 35 di multa; il Fabro, fu assolto, per non aver presa parte alla consumazione dei reati.

Oggi, alle 5 ant., dopo breve malattia, volava al cielo

Giov. Batt. Torossi

d'anni 4.

I genitori ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 8 febbraio 1892.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 10 ant. nella Metropolitana, partendo da via Mercatovecchio, N. 47.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 2 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747,2	749,9	749,4	746.3
Umido relat.	67	42	58	74
Stato di cielo	—	—	—	—
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.)	0	1	1	1
Term. centigr.	3.2	8.6	4.6	4.2

Temperatura (massima 0.6, minima 0.9)

Temperatura minima all'aperto 1.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 7 febbraio, 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi, cielo nuvoloso, qualche pioggia o nevicata al centro. Mare mosso.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 6.

Presidenza BIANCHERI.

Si dà lettura del progetto di legge Minelli sull'infanzia abbandonata.

Sull'interrogazione Cavalletto a proposito dei lavori di arginatura sulla riva sinistra del Tevere, il ministro Branca disse che il ritardo proviene dall'esaurimento delle necessarie formalità, appena compiute le quali i lavori procederanno alacremente. Aggiunge però che il Governo, sollecito dei bisogni degli operai, non ignora che l'agitazione è incoraggiata da speculatori che sperano che il Governo sia costretto a rinunziare alle norme amministrative per imporre le loro pretese. Ma il Governo, pronto ad interessarsi a favore degli operai, è deciso a non cedere alle istanze interessate.

Si terminò la discussione sugli articoli del progetto pel ricupero delle spese di giustizia penale — e si iniziò la discussione della legge sulle tramvie.

Mussi e Cavallotti interpelarono sull'agitazione degli operai disoccupati di Milano.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6.

Presidenza FARINI

Si approva il contratto per la vendita di beni demaniali — la tumulazione della salma di Peruzzi in Santa Croce — e si comincia a discutere il progetto di avanzamento nell'esercito.

IL GRANDE INCENDIO DI ROMA

L'altra sera alle 8.30 scoppiò un incendio nello stabilimento per fabbrica di paste con mulino, della ditta Pantanella, situato alla Bocca della Verità.

Questa fabbrica importantissima sofferse già un grave incendio alcuni anni sono.

Lo stabilimento costituisce un grandissimo isolato quasi monumentale con due cortili.

I pompieri arrivarono con un'ora di ritardo.

I soldati salvarono la farina e le casse di pasta.

Il re si recò tosto sopra luogo, accompagnato dal duca d'Aosta, Rattazzi e Pallavicini.

Entrato nel cortile vi trovò Nicotera il sindaco Caetani e i deputati Sciarra e Barzilai.

Rimase vivamente impressionato dallo spettacolo imponente e più ancora dalla esiguità dei mezzi di salvataggio.

Verso le ore 10, tra la folla si sparse la voce che il fuoco si comunicasse al non lontano gazometro; altri asserivano imminente lo scoppio della caldaia dello stabilimento. Fu perciò un generale fuggi fuggi.

Lo stabilimento è assicurato per sei milioni. Però la somma assicurata è inferiore al suo reale valore.

Le macchine sono rimaste in gran parte distrutte. Si calcola il danno ad oltre 800,000 lire. Molti operai rimarranno senza lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Guerre di tariffe

Il corrispondente viennese dello *Standard* dice che, se la Francia non si affretta a fare concessioni doganali, sarà esposta alla guerra di tariffe, fatta da una lega commerciale. Si negozia per far accedere la Spagna a questa lega.

I clericali alle urne

Il *Diritto* dice che la Sacra Penitenzieria avrebbe opinato di abrogare il divieto pei clericali di accedere alle urne politiche.

Per le industrie nuove

Roma 7 — Al Ministero del Commercio si sono ripresi gli studi di un progetto di legge che avrebbe lo scopo di favorire l'impianto di nuove industrie in paese, coll' accordare l'esenzione o la mitigazione di certe determinate tasse.

Constans da Milano a Venezia

Milano 7 — Constans, accompagnato dal console francese, visitò oggi la città. Dicesi che domattina partirà per Venezia. Oggi il Prefetto visitò Constans.

Preparativi per il Conclave?

Si dice che fu ordinato al tappezziere del Vaticano di approntare per ogni evenienza l'addobbo necessario, onde ridurre la Cappella Sistina, in sala del Conclave.

Un ospedale a Massaua

Il 14 marzo si inaugurerà a Massaua l'ospedale civile.

I tributi africani

La *Riforma* dice che le popolazioni indigene di Asmara e di Keren pagarono integralmente i loro tributi.

L'on. Ferracciù migliora

L'on. Ferracciù, migliora.

I medici sperano che la robusta salute gli faccia superare la crisi.

Il cardinale Lavigerie

Il cardinale Lavigerie, non potendo aprire a Cagliari una casa dei Monaci Africani, la aprirà a Roma presso la Porta Latina.

De Launay è morto

Berlino 7 — L'ambasciatore italiano conte E. De Launay è morto stamane alle ore 8 e mezza.

Il conte De Launay era stato accreditato ambasciatore d'Italia presso il Re di Prussia l'11 aprile 1867 — presso l'Imperatore il 20 aprile del 1871.

Bismarck in pericolo di vita?

Telegrafano da Parigi 6 — Giungono da Berlino notizie allarmanti sulla salute del principe di Bismarck. I dispacci riferiscono che il vecchio cancelliere è aggravato. Questa sera al *boulevard* vociferavasi persino che fosse morto.

(Nessun altro dispaccio è giunto nè da Berlino nè da Parigi, che confermasse questa notizia. Probabilmente non si tratta che di una delle solite fole).

Elezioni politiche

Cosenza 7 — Secondo collegio: Risultato di 88 sezioni, sopra 85 Conte d'Alife voti 3905, Toscano (?)

Ascoli Piceno 7 — Dari voti 5899, Galetti 4559; mancano 18 sezioni.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

Il mese di febbraio cominciò brillantemente. Fu una settimana la decorsa, che alla Borsa ci fu grande animazione, talchè nei due primi giorni, la nostra rendita guadagnò a Parigi un punto: giovedì la tendenza sembrava mutarsi sfavorevolmente, ma sabato sera, le quotazioni ci pervennero buone di nuovo.

C'è a sperare che il buon andamento dei mercati continuerà, essendo uno dei grandi fattori il capitale disponibile in grande abbondanza e il piccolo distacco del contante a fine mese, ciò che vuol dire che c'è ricerca di titoli pronti: il miglioramento lento è il migliore.

La rendita che lasciammo sabato a 92.95 sfiorò il 94, chiudendo l'ottava a 93.70.

I cambi, sia pure per gli acquisti all'estero, sempre tesi, e chiudono al corso più alto della settimana.

Questo è il gran punto nero che impensierisce e tiene lontani i capitali.

Ieri vi fu l'assemblea della Banca popolare friulana, e nel corrente mese avremo quelle degli altri istituti cittadini di credito, nonchè Cotonificio, Tramvai, Parchetti. Quest'ultima Società sembra che nel passato anno non abbia fatto tanto buoni affari. *E.*

COSE D'ARTE

Alessandro Bottero

Giovedì sera della scorsa settimana è morto a Milano questo artista, il quale seppe col suo ingegno ed il suo grande valore d'artista elevarsi al grado d'una vera celebrità.

La sua morte è per l'arte una perdita grave.

Alessandro Bottero non era infatti un buffo nel significato volgare della parola; ma un artista assolutamente originale e superiore, che possedeva il dono, non solo di far ridere, ma di commuovere il pubblico.

Le sue interpretazioni del *Don Bucefalo* e del *Papà Martin* rimarranno inimitabili; come *Don Basilio* aveva pochi rivali; come *Dulcamara* sapeva riuscire efficace, evitando ogni esagerazione.

Tentò anche la parte di *Mefistofele*, non senza fortuna; e cercò inoltre, anni or sono, con fortuna minore del merito, di contribuire, come impresario, ad una più larga e completa educazione musicale del pubblico milanese, ponendo in scena un repertorio poco conosciuto, quantunque degno di essere conosciutissimo.

Due anni fa si era ritirato dalle scene e si era dato all'insegnamento; ma la passione del teatro era stata più forte della sua volontà, ed era tornato a suscitare nel pubblico riso e pianto; ed a raccogliere applausi, non di stima, ma sempre di entusiasmo, poichè aveva sempre voce bella, forte e resistente.

Come uomo era simpaticissimo, e di una giovialità che non escludeva sensi gentili.

Artista, infine, italiano per eccellenza, che non aveva avuto maestri, e che non poteva lasciare scolari, scompare fra un sincero rimpianto e non senza danno per l'arte e pel pubblico.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 6 febbraio 1892.

Venezia	54	11	55	7	52
Bari	5	23	79	24	90
Firenze	80	84	48	66	89
Milano	10	86	18	28	20
Napoli	86	79	87	48	84
Palermo	74	55	25	3	83
Roma	5	29	68	84	50
Torino	47	78	26	25	12

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5% god. 1 lugl. 1891	—.—	93.05
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	280.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	305.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	244.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.—	25.50

a vista

Cambi	sconto					
Olanda	3	—	—.—	—.—	126.—	126.5
Germania	3		—.—	102.90	—.—	—.—
Francia	3	—	102.65	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	25.64	25.70	25.66	25.72
Londra	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218 7/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le macchine enologiche
BREVETTATA
in
Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria

FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO ACQUI (Piemonte)

Dietro invio di semplice biglietto-visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano cenni interessantissimi tanto sulle macchine quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

NUOVE DAMIGIANE BECCARO
BREVETTATE
per trasporti vini, olii, liquori
con fondo in legno e con rubinetto
Le sole adottate dal Governo
per tutte le scuole enologiche del Regno

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica

F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti

I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a

F. MAZZURANA - TRENTO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al *chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.*

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cuoce le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle tutt'ora calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi, variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ultima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Volete la salute ??

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.85 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	6.19 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.53 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.26 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.56 a.
M. 1.08 p.	3.15 p.	O. 1.32 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.34 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Pomata Alpina. Unica ed infallibile per far crescere la barba ed i capelli ed impedire la caduta, di sicuro effetto specialmente contro le calvizie provenienti da seborrea, da risaldo o da esantemi.

Considerata poi come cosmetico usuale, la **Pomata Alpina** conserva i capelli, li rende morbidi, brillanti, previene le loro caduta ed il loro scolorimento colla sua purezza e sicurezza.

L'uso giornaliero dispensa assolutamente da ogi pomata. *Prezzo al vasetto L. 1.75.*

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **1** al pacco.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di *semplicissima* applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60. Quattro bottiglie franche di porto L. **10**.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — *Unica tintura solida a forma di cosmetico,* preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e le barbe, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quelle da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50**.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita *a quante si trovano in commercio.* Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. **80** la bottiglia.



TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi**, **Sorci**, **Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Consecan** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo: Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco